

**NELL'ESTETICA
SI COMPIONO
LE ISTANZE
EMOTIVE
DELL'UOMO**



**Filosofia
dell'arte.**

John Dewey (1859-1952) rifiutò ogni dicotomia tra fatto e valore. Era convinto che la conoscenza è la forma più complessa ed efficace di risoluzione delle situazioni problematiche che caratterizzano l'esistenza, in piena continuità con la sua semplice matrice biologica. Di lui ritorna disponibile l'opera *Arte come esperienza* (Aesthetica Edizioni, a cura di Giovanni Matteucci, pagg. 362, € 28), uno dei maggiori contributi del mondo angloamericano all'estetica. Qui Dewey non si limita a elaborare una filosofia dell'arte come disciplina, ma fa emergere un nuovo paradigma per l'esperienza in generale, individuando nell'estetico l'ordine di compimento delle istanze sensoriali ed emotive dell'uomo. Ne deriva una concezione che vaglia criticamente le fitte relazioni dell'arte con le dinamiche dell'esperienza e con le realtà sociali che le alimentano

